

ANNO 2° N° 8
ESTATE 89

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato faratismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

A CHI CI VUOLE MALE
RIECCOCI!



DANGER!

Oggi 6-09-89 È FINALMENTE USCITO IL N°8 DELLA "FANZINE"
QUESTO NUMERO È STATO DENOMINATO "ESTIVO" XCHÈ RACCOGLIE
GLI SCRITTI DI UN PÒ DI PERSONE, CHE DURANTE L'ESTATE, ANZI
X ESSERE + PRECISI, DALLA FINE DEL CAMPIONATO DELL'ARIMO
AD ORA, HANNO MESSO SU UN FOGLIO LE LORO IDEE, LE LORO
IMPRESSIONI E LE "ULTIME" NOTIZIE CHE RIGUARDAVANO LA "FOSSA
DEI LEONI" E CIÒ CHE GLI STA' ATTORNO

SOMMARIO

Pag 2	L'ARTICOLO
Pag 4	L'ANGOLO DEL COTTOLENGO
Pag 6	F.D.L. CASALECCHIO
Pag 8	CHI NON LEGGE È VIRTUSSINO
Pag 9	COMUNQUE GRUPPO
Pag 10	TRASFERTE 88/89
Pag 14	IMPRESSIONI DI FINE ANNO
Pag 17	CARTA STAMPATA
Pag 19	SALVE ARHATA BIANCOAZZURRA
Pag 20	MUSICA
Pag 22	CAMPIONATO 89/90 BASKET & CALCIO

L'ARTICOLO

E' successo anche quest'anno; la Fanzine, partita con buonissime intenzioni, è naufragata verso metà campionato e da allora è uscita solo una volta in modo rimaneggiato e con notizie già vecchie. Questo perchè? Le spiegazioni possono essere alcune, ma ce n'è solo una da additare come veritiera e cioè che qualsiasi cosa uno decida di fare seriamente, parlando della Fanzine, quindi con delle scadenze precise, diventa come un lavoro. A conferma di questa tesi c'è che diverse volte che ci siano imposti di fare un articolo, proprio in quel preciso momento in cui ce lo imponevano, spariva la spontaneità di cui è necessario essere forniti; gli articoli si tramutavano in un dovere, in una cosa forzata ed ecco che magari ad alcuni "lettori" sembrava che quella Fanzine fosse stata fatta forzatamente. Oh, sia chiaro, che questo è un mio pensiero personale, esteso a qualcun'altro; può darsi che a qualcuno questa spiegazione non vada bene, c'è chi potrebbe negare che l'imposizione di fare una cosa faccia necessariamente sparire l'infoio. Dipende. Sicuramente visto che erano stati nominati tre redattori fissi, se la Fanzine non è uscita come avrebbe dovuto, la colpa è da attribuire ai tre, il sottoscritto per primo, però lasciatemi dire una cosa: l'infoio dimostrato dagli altri del direttivo per l'uscita della "Zine", o il disappunto per la mancata uscita, non è che si sentisse molto; della serie: "se c'è bene se no fa lo stesso". Tornando al mancato funzionamento del "corpo redazionale", si può dire, come attenuante, che i quattro numeri che sono usciti (grazie anche ad altre persone e non solo ai tre) sono stati giudicati sicuramente inte-

ressanti e molto più seri dei tre dell'anno precedente. Questo proprio perchè in primo luogo la strala era già spianata e in secondo perchè c'erano più persone che hanno portato più argomenti e maggiore disponibilità. Ma ciò non basta, evidentemente.

Nella mentalità dei ragazzi d'oggi, oltre che allo spirito di solidarietà, è completamente sparita la voglia di fare, di avere delle cose proprie, soprattutto di muoversi in prima persona. Spieghiamo meglio con un esempio sulla Fanzine; posso affermare che quando questa usciva tutti erano contenti e d'accordo sul fatto che questa ci fosse, si divertivano a leggerla ed erano informati su certe cose; ma quando questa ha smesso di uscire, non c'è stato nessuno che abbia preso l'iniziativa di dire, faccio un articolo per la "Zine", o che si sia preoccupato di sapere per quale motivo aveva smesso di uscire. Poteva essere che i redattori si fossero dati alla fuga con il malloppo, e allora?!!! Per molti la Fanzine non poteva più uscire. Per forza, non c'erano più quelli che si sbattevano. Cazzo, se uno vuole una cosa si sbatte per averla; nessuno ricorda il film "Animal House", (invito tutti a vederlo), e la famosa frase di John Belushi "Quando il gioco si fa duro sono i duri che cominciano a giocare"?

Va bene, @k., potrebbe essere esagerato che uno faccia un articolo su Paperino e la banda Bassotti, ma la redazione esiste proprio per questo. E poi comunque non credo che in Fossa ci siano dei ritardati mentali, e credo invece che più o meno tutti conosciamo qual'è la linea (?) della Fossa e di cosa può interessarsi uno che viene in curva.

Con questo ragionamento ho paura a pensare a quando i ragazzi più grandi che ora guidano il gruppo si smolleranno perchè non avranno più voglia di fare certe cose; non fatemi credere che ciò potrebbe sancire la fine della Fossa dei Leoni (sempre meglio chiudere che fare la figura dei Livornesi, comunque). Questo articolo è stato scritto il 17.05.89 (in un giorno di riflessioni, a quanto pare). Il campionato non è ancora finito, anzi proprio ieri è stata giocata la prima finale di scudetto, vinta dai bavosi Livornesi, però l'Arimo è già uscita da due settimane. Che senso ha allora scrivere per la Fanzine? E' proprio il bello: anche se la Fortitudo non gioca, c'è qualcuno che ha deciso di raccogliere le proprie ultime forze per fare una "Zine" lo stesso. Una "Zine" che non serve a niente perchè non si può vendere o dare ai ragazzi, direbbe qualcuno; ma non è vero, rispondono altri: è proprio ora che possiamo vedere fino a dove arrivano le nostre forze e il nostro infoio per far avere ai più questa Fanzine. La possiamo vendere ai compagni di scuola o di lavoro, darla ai nostri amici, o a uno che incontri per strada e che sai che è della Fossa. Nel caso più normale lo puoi trovare da Bambulè.

Con questa iniziativa "fuori di testa", con questa Fanzine "estiva", possiamo avere la possibilità di sapere a quante persone effettivamente frega della "Zine", delle sue sorti e... poi ci ha preso l'infoio di farla e quindi, perchè non dovremmo?

P.S. E DEDICHE.

P.S. Siamo un gruppo sempre, o solo le domeniche di campionato????!!!

DEDICHE. Questo articolo non è dedicato a Giancarlo, Ferri, Randazzo, Grossi, la sez. di Ravenna e a tutti quelli che hanno partecipato alle "Zine" di quest'anno (massimo 10-15 persone).

P.S. ₂ WITH OR WITHOUT YOU. Chi vuole intendere, intenda!!! 17.05.89

ONX

3

L'ANGOLO DEL

COTTO (...LENGO!)

FORTITUDO NEWS
12-4-89

Fortitudo oggi. Immagini di una società viva: le iniziative promozionali, i centri minibasket, i Fortitudo Club in provincia, il «fans shop» all'interno del palasport, il «cuore biancoblù» per il telefono azzurro.

La Fortitudo fa sentire la sua fresca voce. Allegra, ironica, spregiudicata, irriverente. Va avanti per la sua strada, accompagnata dall'entusiasmo che da sempre è la risorsa più importante del mondo fortitudino.

Tuttavia ci sentiamo di dare un consiglio — che vuole essere anche una osservazione — alla società, ai tifosi. Se volete che la vostra

immagine sia sempre più apprezzabile e stimata fra i canestri d'Italia, dimenticate la parola «odio», non correte dietro ai rancori. Non ha senso essere contenti se la Virtus perde, non ha senso andare al palasport e fare tifo contro la Knorr che in una finale di Coppa Italia sta difendendo i colori di Bologna contro Caserta. Siamo tutti bolognesi. Giusto avere il rispetto per la Snaidero, per i suoi sforzi, per il grandissimo Oscar. Ma fare il tifo contro un altro Club di Bolo-

gna mi pare abbastanza sciocco. Anche se in verità ci sono rapporti amichevoli fra la tifoseria della Fortitudo e quella di Caserta. Se la Fortitudo vuole essere grande, se non vuole vivere di luce riflessa, deve avere una propria forte personalità. Deve andare avanti per la propria strada, senza pensare a cosa fa la Virtus.

La Knorr ritorna sulla scena europea? Bene. La Fortitudo non dimostri alcun disappunto! Ma questo fatto dev'essere interpretato in maniera positiva, stimolante: anche l'Arimo può agganciare una Coppa! Il playoff serve anche a questo. Chi ci guadagna è il basket bolognese. Sarebbe una straordinaria immagine di vivacità per Basket City balzare alla ribalta internazionale con due squadre nella prossima stagione. L'Arimo e il suo cammino nella regular season. Travagliato, sofferto, coraggioso. Ha avuto problemi, li ha superati. Ha conosciuto momenti delicati, ha saputo uscirne fuori. Sulla «pagella» diamo alla truppa di coach Di Vincenzo un buon 7.

È arrivata nei playoff con l'ultimo autobus, ma la buona pallacanestro prodotta in questi mesi, e l'espressione di vivacità offerta da Askew e soci, ci spingono a valutare positivamente il campionato fortitudino. E ora le porte dei playoff aprono interessanti prospettive...

Maurizio Roveri

Da una parte l'articolo di Maurizio Roveri, che sintetizza nonchè im-
persona la Bologna che grida allo scandalo perchè noi, Bolognesi, siamo
andati a tifare contro una squadra di Bologna in una finale di Coppa
Italia, dall'altra la rissa fra ULTRAS Genoa e ULTRAS Doria causata
dalla sconfitta dorianiana in finale di Coppa delle Coppe.

Questo articolo (poteva riguardare INTER-MILAN, JUVE-TORO o LAZIO-ROMA)
non fa altro che sottolineare il campanilismo, la rivalità tra due fa-
zioni della stessa città, città divisa per amore del Genoa o della Do-
ria. Chiaramente anche a Genova si è gridato allo scandalo per questa
maxi rissa, ma per via del solito ritornello antiviolenza e non per-
chè due tifoserie della stessa città si sono scontrate.

Al di là del fatto che la violenza sia deprecabile, il Signor Maurizio
Roveri scrive un articolo contro il puro campanilismo che da una vita
esiste fra VIRTUS e FORTITUDO; non si capisce poi in nome di cosa i ti-
fosi Fortitudo avrebbero dovuto gioire di una vittoria firmata VIRTUS.
Perchè la Virtus difende i colori di Bologna? Ma a noi sembrava che di
colori in campo per Bologna ci fossero solo il bianco e nero, lo stes-
so bianco-nero che ci ha sempre guardato dall'alto in basso, lo stesso
bianco-nero che al posto del cuore ha una fetida stella color urina av-
vicinata da una lugubre V nera. Quello stesso bianco-nero che ci ha
fatto star fuori più di una volta nei derby, un bianco-nero veramente
odioso e che, copiando il ritmo dei nostri cori (come sempre) incitava
i "buoni" Bolognesi a saltare perchè se no erano "marocchini".

Battaglia nelle strade fra duecento tifosi

Servizio di

Wanda Valli

GENOVA — Diciotto giovani fermati e processati ieri mattina per direttissima; sei feriti, sette auto danneggiate. E ancora spranghe, tubi, pezzi di ferro, bastoni. Così martedì sera, poco dopo le 10 e mezzo, il tifo a Genova si è trasformato in guerriglia. In una via del quartiere di Marassi, lo stesso che ha come simbolo lo stadio «Galileo Ferraris», si erano dati appuntamento almeno in duecento. Gli ultras delle tifoserie di Genova e Sampdoria. Quasi tutti giovani, molti minorenni, perfino qualche ragazza. Tutto per vendicare un duplice affronto.

Da parte sampdoriana non avevano dimenticato la festa organizzata dai genoani nel centro della città, proprio sotto la sede della Samp, dopo la sconfitta subita in Coppa delle coppe dalla squadra di Valli contro il Barcellona. Pochi giorni dopo è arrivata la risposta: in fiamme un bar di Bocca-dasse, sembra per iniziativa

degli ultras blucerchiati. E' stato questo il segnale che la questione andava «chiarita» sul campo, fronteggiandosi in una battaglia senza esclusioni di colpi.

La nuova occasione per menar le mani potrebbe essere vicinissima: se domenica al «Ferraris» il Genoa si conquisterà sul campo la sicurezza matematica della promozione in serie A, l'inferno potrebbe di nuovo riaccendersi.

Al mattino la notizia della sfida girava già per le scuole. Stabilita la sfida e scelto il posto, i due gruppi avevano stabilito anche l'ora: martedì sera alle 22 in punto, in via Ferreggiano. Gli ultras della Sampdoria sono i primi a presentarsi. Arrivano in ordine sparso, a gruppetti. In mano portano aste spezzate di bandiere, spranghe, tubi. In testa per ripararsi hanno caschi da motociclista, nelle tasche nascondono pietre. Passa la polizia ma tutto, alle 21,15 è ancora tranquillo. I genoani non si vedono. Forse lo scontro non avrà luogo. Si aggirano sempre più nervo-

si alla ricerca del nemico i giovani con le fasce blucerchiate e alle 22,10 eccoli, arrivano i genoani. Stesso armamentario, stessa tenuta da guerriglia. Partono le prime sassate, gli incitamenti al grido di «Sangue, violenza», poi l'intervento della polizia che si piazza in mezzo alle due fazioni e addirittura è costretta a sparare più volte in aria.

E' un fuggi fuggi generale. Sul campo restano due ragazzi feriti e quattro agenti e le macchine devastate. Alle spalle un quartiere, un'intera città attornita, incredula e, adesso, anche spaventata.

Mentre si aspetta un appello dei presidenti delle due squadre, Aldo Spinelli per il «Genoa» e Paolo Mantovani per la «Sampdoria», dei diciotto ragazzi fermati chi è stato rilasciato non potrà più andare allo stadio: almeno per un bel pezzo. Basterà questo a far tornare alla ragione gli altri malati di tifo scontento? Secondo molti lo «Scontro finale» è solo rimandato.

Sampdoriani con spranghe e bastoni contro i genoani: avevano ironizzato sulla sconfitta col Barcellona

Resto del Carlino
18-05-89

"Siamo tutti Bolognesi?" Ma sei sicuro? Noi con quelli che erano di là avevamo ben poco da spartire, ed ora che la Virtus ha vinto la sua Coppa Italia, abbiamo qualche guadagno noi? Forse che nella bacheca della Fortitudo ci sia metà Coppa? I figli di papà che erano di là (eccetto qualche errore di nascita) non hanno mai avuto e non avranno mai niente da spartire con noi, ma non perchè "campanilismo è bello", ma ormai lo sanno anche i muri, perchè fra noi e loro c'è un abisso; un abisso che riguarda un sacco di argomenti, ma soprattutto il modo di vivere il basket.

A livello sportivo puoi dirci di tutto, che siamo invidiosi dei loro scudetti, del fatto che sono stati sempre più in alto di noi, che hanno la stella (ed è per questo che noi li odiamo!!!), che ci sentiamo inferiori, che il loro presidente è bello, che le belle donne sono Virtusine, che loro sono bravi e non turbano la quiete pubblica, che gli riesce tutto meglio, mentre noi siamo poveri di successi e di soldi; tu e quelli come te potete dirci di tutto, ma la nostra risposta è e sarà sempre solo una: **ORGOGLIOSI DI ESSERE CIO' CHE SIAMO, COMUNQUE!!!**

E, se vuoi, ti diciamo anche che la Virtus noi la odiamo e basta! Così come un Milanista odia l'Inter o un Granata la Juve. NOI ODIAMO LA VIRTUS e tutto ciò che rappresenta, perchè noi al posto della stella abbiamo un CUORE che è più forte del servilismo dei giornali verso il Signor Porelli. Un cuore che è a prova di fede, che è metà bianco e metà blu

e che fra un po' si colorerà di verde, bianco e rosso. E a quel punto vedremo quanti servi cambieranno bandiera per riverire il nuovo padrone di "BASKET-CITY"!!!

il dizettivo

F.d.L. CASALEGGHIO

OVVERO "QUI CI SONO I LEONI!" 28-8-89

Dopo aver letto articoli sulle sezioni di Mestre e Ravenna, ci siamo decisi a dare notizie di noi. Ci consideriamo la sezione forse più numerosa (scusateci voi di Pontelungo), nonché la più maraglia, o quasi. Nel nostro interno si possono riconoscere due correnti o gruppi distinti; uno di gente già grande, che viene al Palazzo da parecchio tempo e che ha ben in testa l'odio per la Virtus e l'amore per la Fortitudo. Questo nucleo, essendo composto da persone adulte, non lo si riconosce dall'abbigliamento, a volte maraglio, a volte non inquadrabile in nessuna moda, ma per via del peso; infatti, se ne consideriamo 5 a caso, si raggiunge un peso intorno ai 530 chili!!! (elemento molto importante a Treviso!). Il secondo nucleo è quello che segue il primo in tutto, tranne che per il peso (si devono ancora formare gli sbarbi!) Ragazzi giovani, massimo 19 anni, Bomber for ever, maragli al massimo con alcune basilari cose nella testa: l'odio per i fighetti o paninari, l'amore per il Rock, nelle sue più disparate forme, (Punk, Heavy, ecc.), il feeling con l'alcool, la birra e il vino, l'odio per l'ipocrisia e la falsità di chi si atteggia ad essere uno della Fossa nell'abbigliamento, ma non nel cervello. (si parla di chi si compra il Bomber bordeaux, di chi ha il chiodo, ma lo tiene ben piegato nell'armadio, per sfoggiarlo poi in discoteca, di chi dice di amare i Guns 'n' roses, ma va a letto alle 11.30 perchè se no la mamma si arrabbia!!! Insomma, esiste una frase per distinguere il secondo gruppetto di questa sezione: "Noi odiamo tutti!!!".

Esiste anche un luogo dove si può trovare la maggiorparte di questi elementi e cioè l'"OCA NERA", un bar-pub-paninoteca, sito in Casaleggio, che nell'idea di qualcuno, probabilmente, fungerà da luogo per

la vendita di biglietti ai tesserati, nonché come punto di riferimento per gli altri casalecchiesi della F. d. L.

Questo perchè da quest'anno abbiamo deciso di costituirci in maniera attiva come sezione che organizza i propri iscritti in nome della Fossa dei Leoni e della Fortitudo.

Già da un'anno è presente all'interno del Palazzo uno striscione di questa sezione "OVUNQUE CON TE", tre parole che sintetizzano l'amore verso la Fortitudo. Come nucleo ci troviamo in Fossa sulla balaustra di destra, guardando verso il campo, chiaramente sempre in mezzo alla Fossa, perchè non siamo un gruppo a parte, ma un nucleo integrante della Fossa dei Leoni, alla quale forniamo uomini, idee e ... muscoli!!

Da quest'anno un motto che ci potrà contraddistinguere sarà: "Hic sunt Leones"; è infatti questa la frase che abbiamo scelto per noi, e nella quale ci identifichiamo (e che non sarebbe male estendere a tutto il gruppo). La parola latina significa: "Qui ci sono i leoni". Nelle antiche carte geografiche dell'Africa la frase contrassegnava le regioni ignote (vedi le Colonne di Ercole), per alludere all'incombente di un grave e indefinito pericolo. Questo siamo noi, caro coniglio difenditi, se puoi!!! (libero adattamento di "Troia" dei Nabat).

Per la nostra sezione provano simpatia numerosi residenti di altri comuni; a parte gli "emigrati" che comunque si tesserano presso di noi, sono da ricordare i ragazzi di Sasso e tutti coloro che si trovano lungo la Porrettana, mentre siamo in "rivalità" con quelli di "Crespo" e di "Monteveglia".

Un saluto a tutti, specialmente a Freak Antoni e al Rude che come il primo, al prossimo concerto dovrà indossare la maglietta:

"ODIO IL BRODO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!"

NOTIZIE VARIE

Da un giornale sportivo spagnolo
02-08-89

Los días 2 y 3 de septiembre, el Barça disputará la Copa Príncipe de Asturias junto al Clesa, Joven-
tu y Real Madrid.
→ Tres días después, el equipo de Alto se trasladará a Bolonia para jugar un encuentro amistoso frente al Arimo. El 8 y 10 de agosto se turnó al Torneo de Puerto Real y por fin, los días 12 y 13, el Barcelona disputará el IV torneo Ciudad

BASKET - A Rimini dilaga la Scavolini

RIMINI — Al torneo di Rimini schiacciante vittoria della Scavolini Pesaro sulla Philips Milano. I marchigiani si sono imposti per 106-88 dominando dall'alto i campioni d'Italia. Buone le prove di Cook e Daye (21 punti a testa), mentre tra i milanesi opaca la prova di Riva solo 9 punti sul suo score. Nell'altra partita a sorpresa la Marr Rimini ha superato (83-81) i titolati israeliani del Maccabi con un decisivo canestro nel finale del giovane Neri.

Corriere dello sport - Stadio settembre 89

Un po' di gloria x il nostro NERI (emiliano)

SQ ALLIDE MINACCE

Un gruppo di imbecilli, pseudodotifosi del Messaggero Roma, ha pensato bene di inviare ai supporters della Phonola Caserta un plico contenente farneticanti minacce in vista della gara del 23 dicembre nella capitale. Bella maniera per iniziare la stagione...

← STADIO 3-09-89

Iniziano i casini fra Romani e Casertani noi in questo non entriamo niente; xò i Romani dovranno spiegarci qualcosa a proposito DEL TORNEO DI ROSETO!

i CHI NON LEGGE È UN.. VIRTUSSIMO!

Cosa si può dire dei Pesaresi, pardon, dei Pescatori? Come abbiamo potuto notare; le "sardine" non si sono presentate neppure questa volta... Hanno forse sbagliato strada, trovandosi a Lecce, per poi seguire Lecce - Ascoli? Oppure credevano di giocare a Pesaro? E, accortisi in ritardo dell'errore si sono messi a piangere e a strillare?

... Le scuse potrebbero essere infinite...

Sicuramente i conigli, o coglioni, (nel caso in questione non c'è differenza), possono trovare mille scuse... Ma facciamo un passo indietro nel tempo: è la terzultima giornata di andata del campionato di A₁ e, guarda caso, a Pesaro si gioca Scavolini - Arimo. In settimana¹ la S.G. Fortitudo aveva chiesto alla Victoria Libertas Scavolini Pesaro 150 biglietti per i tifosi Bolognesi, ma i porci risposero, forti dell'annullamento della regola del 10% della capienza spettante agli ospiti, che per i Bolognesi di biglietti ce n'erano solo 0 (zero)!!! Poichè loro i biglietti li davano ai Pesaresi che, poverini, se non potevano vedere giocare la loro squadra del cuore, venivano colti da fortissimi esaurimenti nervosi. (Proprio ora veniamo a sapere che però ai trevigiani ne hanno dati un centinaio!!!). (Ricordiamo molto bene la polemica che i Pescatori, pardon, Pesaresi scatenarono contro la loro società nel 86 - 87, quando ci presentammo in 200 a Pesaro, accusandola di avere concesso quei 200 biglietti (di cui 150 numerati!) a degli animali, delinquenti, balordi, teppisti, violenti ecc., come quelli della Fossa dei Leoni della Fortitudo, credendosi, loro, che a Pesaro aggrediscono chiunque, degli angeli o dei santi! Sono angeli o santi coloro che cantavano e gridavano "E LA BOMBA DOV'E'" oppure "DUE AGOSTO, DUE AGOSTO!"? E pensare che c'è chi si chiede perchè noi non amiamo i Pesaresi! IDIOTI!!!). Pur senza biglietti, consci dell'impossibilità, o difficoltà, di reperirli a Pesaro, la Fossa dei Leoni si mosse ugualmente: in stazione a Pesaro erano presenti le forze dell'ordine in numero smisurato, già dal primo pomeriggio ad attenderci! Tutti fermati, identificati e rispediti a Bologna!

Tornando ai giorni attuali, ci domandiamo: "Perchè i diavoletti dell'Inferno non sono venuti?".

Loro diranno: "La Fortitudo ci ha negato i biglietti, proprio come abbiamo fatto noi!".

Sappiano, quegli schifosi, ma già lo sanno, che a Bologna, se volessero venire, i biglietti li trovano dai botteghini la domenica pomeriggio due ore prima della partita. Se poi non sono del tutto coglioni, non corrono neppure il rischio di essere fermati in stazione, perchè qui ci sono un tot di binari, con un tot di treni che vanno e vengono, tre uscite... Per cui, se stanno zitti, non li guarda proprio nessuno... Non come a Pesaro, dove per uscire si passa quasi nell'ufficio della Polfer!

Sappiano che, se ci contattano, la prossima volta gli regaliamo noi della F.D.L., 50 biglietti, pur di vederli qui!!! La verità è che loro con la Virtus vengono, mentre con noi si cagano addosso, e se non sono almeno 3-4000 non si presentano! Che si fermino a Riccione?!!!

VERGOGNATEVI!!!!

Pesaresi: smettete di fare i vigliacchi! Venite quando giocate contro di noi! E' PIU' DI SETTE - OTTO ANNI CHE VI SPETTIAMO!!!!!!!!!!!!

COMUNQUE... GRUPPO!

Fra le tante iniziative promosse dalla Fossa dei Leoni nella stagione 1988-1989, importante è stata la fondazione di una squadra di pallacanestro finalmente nostra.

Proprio così, parallelamente al campionato di serie A₁ dei nostri campioni dell'Armo, la Fossa dei Leoni si esibiva sui parquet della II divisione, che nella gerarchia del basket è collocata all'ultimo gradino.

Ma quello che ha reso più importante la nostra squadra non era il livello del campionato disputato, ma lo spirito che ci accompagnava. Avevamo finalmente il modo di difendere nello stesso campo dei nostri beniamini i colori bianco-blu!!

L'entusiasmo e la carica agonistica che ci accompagnavano sul campo erano paragonabili ad una finale scudetto.

Così, anche se tecnicamente eravamo molto modesti, possiamo senz'altro vantarci di aver terminato il campionato con un onorevole 3° posto, sostenuti anche dal nostro "piccolo-grande, ma meraviglioso pubblico" della Fossa dei Leoni, ovunque presente alle nostre partite.

Memorabile è stato l'incontro disputato all'Istituto Righi, contro i BLUE-BLOOD (squadra di soli virtussini) dove ci siamo presentati con al seguito tutta la Fossa al completo, con tanto di striscioni e bandiere. All'entrata in campo abbiamo vissuto quei momenti così calorosi ed entusiasmanti che sentiamo puntualmente ogni domenica al Palazzo dello Sport.

E' stata un'esperienza stupenda, ma quello che è ancora più fantastico è vedere crescere il gruppo della Fossa dei Leoni, anche al di fuori dell'ambiente del Palazzo e proprio per questo motivo non è particolarmente importante ricordare i nomi dei "piccoli campioni", ma piuttosto sottolineare il grande affiatamento ed unione che la Fossa dei Leoni ha raggiunto in questa stagione e che si spera possa mantenere anche nelle prossime che verranno.

(un giocatore della Fossa dei Leoni)

FORZA ARMO!!!!

AGOSTO 89

TESSERAMENTO

89/90

€ 12.000

(ESIGENZA DOVUTA A SOSTEGNO DI NUOVE INIZIATIVE)

IL TESSERAMENTO AVVERRÀ NEI GIORNI GIOVEDÌ 7 VENERDÌ 8
DALLE 18 ALLE 21 E SABATO 9 DALLE 14 ALLE 18.30
IN FORTITUDO

F. d. L. 9

TRASFERTE 88/9

Siamo rimasti un tot indietro con le trasferte ed ecco che, almeno per tener fede al "lavoro" già iniziato, facciamo un breve resoconto di tutte quelle alle quali abbiamo partecipato, anche perchè il contorno della trasferta ha sempre il solito gustoso epilogo: l'ubriacatura, con o senza la cassetta della "Fossa on the road". Avevamo finito con la mancata trasferta in casa dell'Allibert a causa della "carezza" di biglietti.

5.2.89 NAPOLI

Trasferta effettuata in 32 che però sembravano un tot di più, visto il tifo fatto al Palazzo. Questa trasferta è da segnalare per via di alcuni nuovi arrivi femminili, ma soprattutto grazie ai ragazzi di Crespo che si sono subito fatti voler bene per via delle misture alcoliche che fornivano al resto della truppa. Con i tifosi napoletani tutto o.k.; riconferma dell'amicizia, suggellata da un loro "VIRTUS, VIRTUS, VAFFANCULO", e da un nostro "VERONA, VERONA, VAFFANCULO", che ha scatenato l'infoio di tutto il Palazzo. Fuori, piccole scaramucce con alcuni "scugnizzi" che ci prendevano per i fondelli.

12.2.89 TORINO

GRANDE, GRANDIOSA TRASFERTA; nessuno l'avrebbe mai detto che come Fossa avremmo riempito due pullman, e invece... In più, se contiamo tutta la gente che è arrivata in macchina e quei pochi in treno, ecco che raggiungiamo come tifosi Fortitudo circa le duecento unità!!! L'unica grande cazzata è stata lasciare sul pullman lo striscione "FOSSA"; grande cazzata perchè lo striscione deve essere la cosa alla quale teniamo di più, in assoluto, più di noi stessi e della nostra incolumità (siamo un gruppo ULTRAS o no?). A parte questo, blocco da parte della "madama" delle aste e un chiarimento con il "gruppuscolo" di Torino, che appena entrati ci ha timidamente offeso. Chiarito chi aveva il coltello dalla parte del manico (non ci hanno rotto il cazzo due anni fa che eravamo in 16, figuriamoci in 200), ci siamo esibiti in un discreto sostegno corale che è stato stupendamente coronato dalla mega vittoria ottenuta sul campo e dal riconoscimento fattoci da Mauro Di Vincenzo. FOSSERO TUTTE COSI' LE TRASFERTE!!!

5.3.89 BOLOGNA

VIRTUS TI ODIO!!! Forse qualcuno non ha ancora capito che la Virtus, per noi, non è di Bologna; è per questo che trovate il resoconto del derby qui, tra le trasferte, ed è per questo che gli isterismi dei Virtussini, sia tifosi che giornalisti, che all'indomani della Finale di Coppa Italia gridavano allo scandalo per il nostro tifo pro-Caserta, non ci toccano minimamente.

Essendo una trasferta c'è chi ha deciso di ubriacarsi ugualmente; è stato fatto il breve corteo dalla Fortitudo al Palazzo, qualche piccola scaramuccia con i coniglietti e poi via dentro al Palazzo. Sborone al massimo la nostra coreografia (carta crespata utilizzata con Cantù), non esagerata, ma consistente. Divertente per non dire fantozziana la loro, rappresentata da un bandierone stracciato in due parti per fare due striscioline anonime ai lati e una L (elle) al centro della loro curva, che nessuno ha capito.

Ha completato l'opera quell'idiota di Sugar che, per aizzarci ancora di più contro di lui, è entrato con la sciarpa della Virtus nelle mani, facendola ben vedere.

Ottima anche la nostra sezione musicale con tre canzoni nuove (grazie a Kuscino e Squalo). Vittoria esagerata sul campo, passerà alla storia come IL GRANDE FRDDO -32; niente corteo in centro (stiamo perdendo un po' di queste sane abitudini), ma rissa con il solito Sugar Ray Richardson fuori dal Palazzo, che fra l'altro non ha più la sciarpa che aveva innalzato all'inizio del match.

Apriamo una parentesi con una notizia ufficiale: durante i tafferugli con Richardson è sparito lo striscione "NESSUNA TEMPESTA DIRTUGGERA' LA NOSTRA FEDE", che era rimasto nel frattempo incustodito. Diciamo sparito è non rubato perchè, se per caso lo dovessero avere i Virtussini, sarebbe un grosso guaio, per loro!! Addirittura sappiamo che quando è entrata in circolo questa voce, alcuni dei loro capisono andati da tifosi Fortitudo, conosciuti da tutti, dichiarandosi estranei alla questione. Gli auguriamo, comunque, di non vederlo mai di là.

19.3.89 ROMA

La partita giocata al Vecchio Flaminio non ci ha portato molta fortuna. Partiamo con il pullman pieno, troviamo qualcuno giù che si è fatto il viaggio in macchina, più un vecchio "aficionados" che abita a Casalecchio, che è a Roma per un corso di qualcosa. Alla fine saremo una settantina; non c'è male. Peccato che a livello di tifo siamo stati scadenti; ciò dovuto al nostro, stranamente, poco infoio e ad un litigio, che, silenzioso prima è esploso in pullman poi, a causa della non discussa scelta di amicizia con i Fans Romani. Sicuramente questa trasferta ci ha insegnato che certe cose non bisogna mai darle per scontate; l'amicizia instaurata a Bologna con i Warriors non era pronta, secondo alcuni, per essere sigillata dal gemellaggio, cosa che invece abbiamo fatto, più per le insistenze dei Warriors che per altro. Sia chiaro che con i Romani abbiamo chiarito che questa amicizia non doveva andare a ledere il nostro rapporto con la G.B.N. di Caserta e così, almeno per il momento, sembra non ci siano problemi. Stendiamo un velo pietoso sulla partita dell'Arimo.

29.3.89 FABRIANO

Pullman - macchina - pullman - macchina - pullman...

MACCHINE!!! Siamo circa una quarantina, è mercoledì sera, in un posto veramente a "buco di culo"! Oseremo dire ottimo, no?!!!

Vecchi ricordi a Fabriano, ricordi che risalgono al 24.2.80. La Fortitudo, all'epoca Mercury, andò ad espugnare il caldo campo marchigiano, guadagnandosi così l'A₁, ma lasciandosi però dietro cattivi ricordi per via di una scazzottata fra il nostro "Black" Jordan e il loro U.S.A. Green, scazzottata che continuò fra i numerosissimi Leoni accorsi a sostenere la Fortitudo e i buzzurri locali. Nonostante siano passati 8 anni senza trasferte in quel di Fabriano, l'anno scorso è risuccessa la stessa cosa, fra l'altro trasmessa anche dalla RAI, che si occupava della cronaca in diretta del sabato. I tafferugli, però, è bene dirlo, furono con la "madama", perchè i conigli non si fecero vedere assolutamente.

Inutile dirlo: non c'è due senza tre!! Ed ecco che come l'anno precedente è successo di nuovo il fattaccio, guarda caso sempre con la "madama", preventivissima nei nostri confronti. L'ha dimostrato nel modo in cui si è comportata non appena c'è stata un po' di mossa!

Dalla parte fabrianese nessun poliziotto, dalla nostra una ventina, quindi quando ci siamo rotti di essere offesi (chiaro che ricambiavamo) e di vedere che i conigli facevano quello che volevano (in quel caso rompendo le palle ai Bolognesi che stavano di là), ci siamo mossi. La polizia ha represso noi perchè eravamo gli ospiti!! GRAZIE!!! Comunque nessun problema. Fuori alla vista di un poliziotto che camminava i 20 ULTRAS LOCALI se la sono data a gambe, figuriamoci se potevano impensierirci!!! Comunque loro a Bologna MAI!!!

9.4.89 VARESE

Altro gruppo che a Bologna si vede spesso; questi maiali meriterebbero una discreta lezione...Scusateci i toni così duri, però chi era a Varese, e non erano in pochi, (circa 200-250), lo può confermare. A parte l'appellativo datoci di "TERRONI", che non ci offende minimamente, alla fine della partita si sono permessi di andare a metà campo e gridarci "SIE-TE CONIGLI", quando vedevano che avevamo addosso un discreto cordone di polizia che ci impediva di muoverci. E fuori, idem. Ci hanno tirato un sasso, gli eroi! La trasferta è stata organizzata in macchina perchè la Clelia diventava santa!!! Quindi invece dei previsti tre pullman, ne abbiamo fatto uno solo, denominato "degli amici del basket". Che bello vedere così tanti Bolognesi in trasferta! Non dimentichiamo nemmeno i 15 Red Shoes supporters Milanesi venuti a vedere la mitica vittoria dell'Arimo, e ai quali va il nostro caldo saluto!

20.4.89 CANTU'

NESSUNO VOLEVA CREDERCI: ANCORA CANTU' NEI PLAY-OFF!!! Roba da pazzi, trasferta spostata al giovedì, tre pullman organizzati da noi partono da Piazza Azzarita, più una miriade di macchine. Le cifre riguardanti il numero dei tifosi Fortitudini oscilla tra le 800 e le 1000 unità, incredibile se si pensa che è giovedì sera! Cosa fa fare l'amore per la F scudata! X qualcuno questa trasferta diventava "la trasferta della caciotta"!! Guai a chi ride!

Per la prima volta incontriamo un gruppo a Cantù; c'erano Canturini, Comaschi, Atalantini. Abbiamo visto sciarpe della Juve, un miscuglio incredibile. Prima sembrava che per via di alcuni Comaschi (con i quali esiste un gemellaggio a livello calcistico) dovesse finire in amicizia, ma poi visto il nostro astio verso Riva, è scoppiato il casino. Alla fine della partita, nonostante i numerosi poliziotti, sono volate parecchie sberle all'indirizzo dei Canturini, che stupendo tutti non scappavano, ma restavano lì a prenderle. Ci sono stati parecchi tafferugli nei dintorni del Palazzo; è stata sassata anche una macchina di Bologna, ma sfiga per gli autori del misfatto, sono stati beccati subito dalla "madama".

Incredibilmente, nonostante le sberle prese a Cantù, i Canturini si presentano a Bologna, subendo oltre alle altre sberle da parte dei soliti ignoti, il furto di due striscioni. Oltre a questo la più grande soddisfazione è che abbiamo cacciato via Cantù! FINALMENTE!!!!!!

Andando avanti nei play-off, la situazione si fa più calda, e ci tocca tornare a Livorno, posto in cui è difficile non trovare da litigare. (Chi ha le altre Fanzine, cerchi il numero 5 ENICHEM-ARIMO, 30.10.88). Conoscendo la situazione, la si cerca di affrontare nel modo più "tranquillo", per un gruppo ULTRAS. Anzitutto ci vengono dati solo 30 biglietti, ai quali vengono abbinati le "giuste" persone. La trasferta avviene in auto; al Palazzo siamo messi, in gruppo, in mezzo ai buzzerri locali, che in clima play-off si trasformano in belve. Vediamo Ultras locali, che per fare i duri vengono vicino a noi, per provocarci. POVERETTI!! Noi, chiaramente, urliamo, inveiamo, facciamo vedere lo striscione a quei maiali (ogni volta che "FOSSA" appare in queste situazioni è una cosa rassicurante vedere quanto siamo legati a quel pezzo di stoffa blu, lungo 8 metri); tutto sotto il controllo asfissiante degli sbirri che dicevano di stare calmi perchè non eravamo in casa nostra. Incredibile!!

Sconfitti sul campo, ci rifacciamo fuori. Nessuno di noi ha digerito la sceneggiata dei Livornesi, in mezzo al campo e fuori; più o meno all'altezza dello stadio, quindi un centinaio di metri dal Palazzo, parte la nostra prima carica verso un gruppo di una cinquantina di Livornesi, che volevano fare i duri. Tre persone a proteggere uno con la stampella e gli altri 25 addosso ai locali, che se la davano a gambe levate.

Questo non succede solo una volta, ma tre volte i Livornesi girano le chiappe e si danno alla fuga. MERDA, CHE CONIGLI!!!

Ma che gruppi ci sono in giro?

FOSSA ON THE ROAD!

Paini	93	Simpson decisivo
Arimo	82	McQueen delude: rischia il posto

PAINI NAPOLI-ARIMO BOLOGNA 93-82 (41-45) - PAINI: Morena 6, Sbarra 5, McQueen 3, Pagnozzi n.e., Sbaragli 10, Ragazzi 12, Di Lorenzo n.e., Simpson 26, Righi 22, Fantin 9. All.: Novosel. ARIMO: Gilmore 19, Neri n.e., Zatti, Pellacani 4, Bucci 3, Dalla Mora 1, Askew 23, Albertazzi 16, Masetti 13, Giarletti 3. All.: Di Vincenzo (Pillastrini). Arbitri: Indrizzi di Siena e Reatto di Belluno. Tiri liberi: Paini 22/29, Arimo 24/32. Note: spettatori 4.000 con larga rappresentanza bolognese. Fischiate nel secondo tempo a 5'49 (55-55) un fallo tecnico a Giarletti. Cinque falli: s.t. 7'31" (59-58) Sbaragli, 10'09" (59-63) Sbarra, 14'21" (79-72) Zatti, 16'58" (85-76) McQueen. Percentuali di tiro Paini: Morena 3/3, Sbarra 2/5, McQueen 0/7, Sbaragli 4/6, Ragazzi 5/13, Simpson 8/15, Righi 8/15, Fantin 1/4; Arimo: Gilmore 8/13, Zatti 0/1, Bucci 1/1, Askew 8/15, Albertazzi 7/7, Masetti 3/6, Giarletti 0/1. Tiri da tre punti Paini: Sbarra 1/1, Ragazzi 2/6, Simpson 5/9, Righi 1/2, Fantin 0/3; Arimo: Bucci 1/1, Albertazzi 0/2, Masetti 1/3, Giarletti 0/1.

articoli riguardanti le trasferte di NAPOLI e di VARESE

CARLINO SPORT

84-91

Lunedì 10 aprile 1989

ti 1 su 2, Bucci 1 su 3, Askew 0 su 1, Albertazzi 0 su 2, Masetti 5 su 7). Infortunio a Rusconi (distorsione tibiotarsica) al 15'35" del secondo tempo (73-80). Incidenti tra i tifosi a fine partita.

" Bello, splendido, esaltante anche per quel gruppo di supporter il cui pullman si è guastato sulla «Autolaghi»: arrivare al palasport per soffrire e per buscare anche qualche botta (si vedono gli incidenti di fine partita) è un programma accettabile soltanto quando i due punti appartengono alla sfera dell'irripetibile: !!

chetti per i falli. Varese impara a perdere con sofferenza, mentre cretini dell'una e dell'altra sponda vanno ad un pelo dalla rissa.!! il doma-

DIVARESE: Boselli 2, Sacchetti 8, Vescovi 11, Thompson 29, Cantoni n.e., Maury 16, Caneva 7, Ferraiuolo, Rusconi 8, Tombolato 3. All. Isaac. ARIMO: Gilmore 11, Neri, Zatti 5, Pellacani 4, Bucci 17, Askew 27, Albertazzi 4, Masetti 23, Giarletti n.e., Dalla Mora n.e.. All. Di Vincenzo. Arbitri: Grossi e Maggiore di Roma. Note: Primo tempo 34-51. Tiri liberi: DiVarese 12 su 17; Arimo 20 su 23. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo, al 12'16" Pellacani (76-65); al 16'18" Sacchetti (76-82); al 17'05" Gilmore (84-76). Tecnico alla panchina della DiVarese al 5'23" del secondo tempo (51-60). Tiri da 3 punti: DiVarese 6 su 18 (Boselli 0 su 1, Sacchetti 0 su 1, Vescovi 2 su 3, Thompson 1 su 4, Maury 2 su 6, Caneva 1 su 2, Ferraiuolo 0 su 1); Arimo 7 su 15 (Zat-

IMPRESSIONI DI FINE ANNO

(Maurino, giugno 1989)

Le prime volte che venivo al Palazzo, mi mettevo al fianco della Fossa, restando colpito dal clima che regnava durante le partite della Fortitudo; i giocatori che "buttavano" in campo tutto il loro entusiasmo e la loro grinta, lottavano veramente con il cuore, sostenuti da un pubblico, seppur non fortissimo, caloroso e combattivo, che rispecchiava interamente il carattere della squadra.

Questa gente era legata da un'unica fede: la F scudata, e basta! Ora tutto ciò, a mio giudizio, è passato in secondo piano; certo, il tifo è molto folkloristico, appassionato, ma l'infoio della gente è mol

to più borghese, cioè molti sono passati a tifare Fortitudo per i risultati conseguiti negli ultimi due o tre anni, il che significa che dello "spirito" Fortitudino ne sanno poco o niente, perchè per la maggiorparte di costoro l'avvicinamento alla "nostra" squadra è dovuto più che altro alla pubblicità di questo "nuovo" sport e dal fatto che la Virtus è impossibile vederla. Infatti ecco che vediamo aumentare gli spettatori, la società si è creata una nuova immagine; sembra che tutto vada per il meglio, abbiamo il pubblico più bello e appassionato d'Italia.

Ma che bello, siamo tutti felici e contenti allora?! Non proprio, per noi è cambiato soprattutto in peggio; quando alcuni anni fa abbiamo creato al "Zine", avevamo l'intenzione di farci conoscere da tutto il resto del pubblico, mostrare quello che facevamo, chi eravamo e perchè avevamo la F scudata nel cuore. Ci accorgevamo che stava cambiando qualcosa, che la gente non aveva più certi ideali, che ci contraddistinguevano dal resto del pubblico.

Ci siamo accorti che tutto questo non sta funzionando a dovere, la gente legge la "Zine" e poi la butta da parte non recependo il messaggio; ora la maggiorparte dei ragazzi che vengono in Fossa si fanno il viaggio dei "casinisti", dei "Leoni", solo perchè hanno la sciarpa o perchè sono venuti a Reggio (Emilia), raccontando balle tutto il lunedì a scuola o alla propria sbarba. Ma dove siamo finiti?!

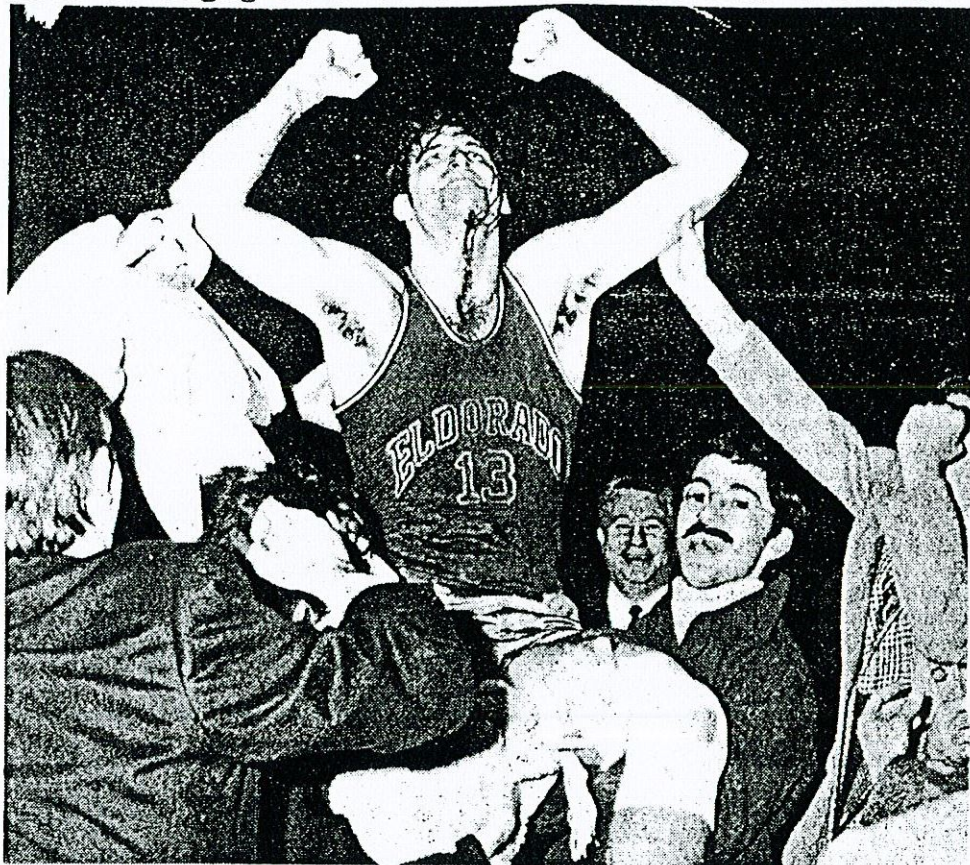
E' una moda essere della Fossa, oggi? Sembra proprio di sì, forse perchè ci fanno tutti pubblicità, i giornalisti ti dedicano un'articolo sullo stadio per il loro tornaconto, ti invitano a Telecentro (a proposito, bella! la trasmissione "Dalla parte dei tifosi"!!!); stiamo diventando animali da zoo? A noi, non ce ne frega un cazzo di andare in TV, di avere dei complimenti dai giornalisti (certo, può farci piacere, ma non viviamo per questo!!) ed anche delle sviolate del F. NEWS; possiamo farne a meno. Non abbiamo bisogno di pubblicità o delle "caramelle"! La Fossa è 15 anni che c'è e non certo grazie a persone che, se fai delle belle cose ti danno una pacca sulla spalla e che, invece, se ti "difendi" a Forlì, ti tirano mattonate in bocca o esaltano le cariche della Polizia!

Siamo orgogliosi, ma non solo quando vinciamo con la Virtus o per le coreografie che creiamo, ma soprattutto per non aver mai avuto bisogno di nessuno, di avere creato tutto ciò che abbiamo con le nostre forze, con

il nostro infoio, di non aver chinato la testa davanti a nessun ostacolo sia che questi si chiamasse diffidenza, ostilità o ... Polizia! E come riconoscimento abbiamo sempre ricevuto botte, anche da chi non te lo aspettati (vedi Bergonzoni, per non parlare della Società).

E' proprio questo che ci rende fieri di essere della Fossa, nonostante tutto... Leoni! Questo non è un piagnisteo, nè ci tengo a fare la vittima, vorrei, vogliamo che la gente che viene in Fossa, capisca e si metta in testa quella mentalità e quell'orgoglio che ci ha resi unici fino ad ora. Se quando avevamo una squadretta che faceva l'ascensore fra l'A₁ e l'A₂, urlavamo tutta la partita, ora che anche noi iniziamo ad avere delle ambizioni, dovremmo tirare giù il Palazzo dall'infoio, dalle urla!! Non facciamoci influenzare dal sistema; se io ho l'adesivo o la sciarpa della Fossa, sono orgoglioso di averlo e di portarlo addosso perchè ciò mi contraddistingue dai virtussini e dai normali, ma non giustifico il fatto di fare il grosso con gli amici; di solito quando uno è un "duro", non si vanta, ma agisce!!

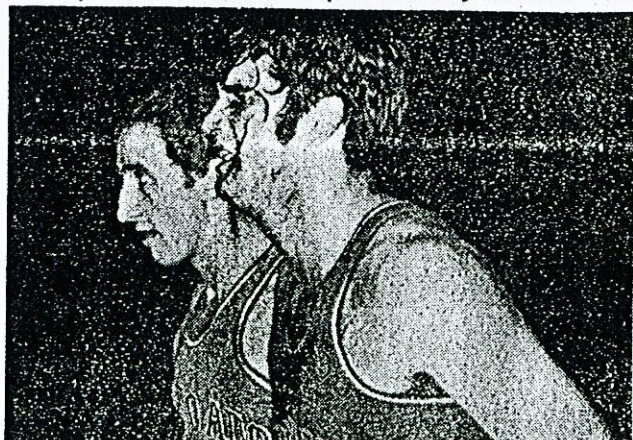
Di gente che non sa chi è Gary Schull però dice di venire in Fossa da una vita, non ce ne facciamo niente. In Fossa c'è bisogno di ragazzi sinceri ed orgogliosi di essere Fortitudini e della FOSSA!!!!!!



Beppe Lamberti (ex coach Fortitudo). «Più che il derby vorrei ricordare un uomo e cioè Gary Schull. Il primo episodio è comunque legato ad una stracittadina che Gary non giocò sul campo ma da una carrozzella. Entrò al Palasport pochi attimi prima della palla a due iniziale, io stavo dando istruzioni ai ragazzi. Ci voltammo verso di lui, credo che tutti abbiano provato un brivido lungo la schiena vedendo Gary su quella carrozzella, come un invalido. Io guardai Lino Bruni e dissi: questa partita non possiamo perderla. E fu così. Per spiegare quello che Gary rappresentò per i tifosi della Fortitudo passo al secondo episodio. Schull tornò a Bologna per una partita delle vecchie glorie, immediatamente si sparse la voce. Così, quando arrivò a casa mia per ricordare i vecchi tempi, via della Grada si bloccò con centinaia di tifosi sotto le finestre a gridare il suo nome»

John Fultz (ex Virtus). «Il derby, per me, significava soprattutto prendere tantissime botte, alla fine i lividi non si contavano. Ma ammetto che anche noi non eravamo da meno. Gary Schull, un avversario duro e coraggioso, prese un colpo alla fronte: si passò la mano sulla ferita e alzò il dito bagnato di sangue verso la curva che ospitava i tifosi della Fortitudo. Ecco cosa vuol dire "sputare sangue".

Il premio fedeltà
va al barone Gary Schull che rimase alla Fortitudo per cinque stagioni (oltre duemila punti segnati) dal 1968 al 1972. Nella foto Gary Schull, felice e sanguinante, portato in trionfo dopo un derby vittorioso con la Virtus.



Di là RIPPUBLICHIAMO UN VOLANTINO
FATTO L'ANNO SCORSO, CHE HA MOLTA
ATTINENZA CON L'ARTICOLO QUI SOPRA.
QUESTO VOLANTINO È COMUNQUE
SEMPRE VALIDO, RICORDATELO!

TI SENTI DELLA FOSSA..... ?

HAI VOGLIA DI FAR CASINO? O.K. ALLORA Vieni! Non hai voglia di stare in piedi tutta la partita? T'interi solo nei momenti esaltanti? VABENE LO STESSO XO ACCOMODATI DA UN'ALTRA PARTE.

QUELLA CHE VEDI NON È UNA DELIMITAZIONE CON UNA DIVISIONE È SOLO UN MODO DI FAR CAPIRE CHE ESSERE DELLA "FOSSA" È UNA COSA E ESSERE UN TIFOSO NORMALE È UN'ALTRA.

DIETRO LA PAROLA CASINO CI SONO TANTE COSE, TANTI SIGNIFICATI MA UN SOLO MODO DI ESSERE TIFOSO. DA TROPPO TEMPO IL TIFO DELLA FOSSA È TROPPO DIMESSO, NON È + COME UN TEMPO, URLA A SQUARCIACOLA X TUTTI I 40 MINUTI, COSÌ COME È SCRITTO SULLA "ZINE", È UN PÒ CHE NON SE NE SENTONO. O.K. LA GENTE È CAMBIATA, MA IN SENSO FISICO, LO SPIRITO XO CHE DEVE AVERE UNO DELLA FOSSA DEVE ESSERE INTATTO, DEVE RIMANERE QUELLO DI 10 ANNI FA.

QUINDI, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, È MEGLIO RECUPERARE QUEL FAMOSO MODO DI ESSERE.. TIFOSO DELLA FOSSA.

OGGI STARE IN FOSSA DEVE VOLER DIRE URLARE E STARE IN PIEDI X TUTTA LA PARTITA, EVITARE DI PARTIRE CON CORI CHE NON SIANO QUELLI DI CHI STA IN BALAUSTRATA, ESSERE CONVINTI DI ESSERE VERAMENTE IL 6° UOMO ALTRIMENTI NON SI CAPISCE XCHÈ UNO PORTA LA SCIARPA O LA SPILLA DELLA FOSSA. RISPETTARE CERTE "GERARCHIE" DETTATE DALLA ANZIANITA' DI "MILITANZA", QUINDI I + GIOVANI DIETRO AI + ANZIANI, MA NON XCHÈ SONO + GIOVANI, MA XCHÈ ARRIVARE ALLA BALAUSTRATA DEVE VOLER DIRE ESSERE SEMPRE PRESENTI IN "FOSSA" SBATTERSI X IL GRUPPO, PARTECIPARE ALLE TRASFERTE, FARE CIÒ CHE SI CHIAMA "GAUETTA". IL FATTO DI ESSERE ANDATO A VENEZIA O A CANTÙ NON AUTORIZZA NESSUNO A SENTIRSI ARRIVATO, TROPPE PERSONE ARRIVANO, OGNI DOMENICA, A MARZARSI IN BALAUSTRATA CREDENDOSI CHIUSA CHI, CIÒ NON DEVE + ESISTERE!

O.K. ORA CHE HAI LETTO QUESTE COSE (MA TANTE ALTRE CE NE SAREBBERO DA DIRE) E TI SEI DECISO A RESTARE IN FOSSA, VOLI DIRE CHE ACCETTI TUTTO CIÒ, E QUESTO TI OBBLIGA AD URLARE SEMPRE ED A INCAZZARTI CON CHI NON CANTA O CON CHI SI STANCA TROPPO PRESTO DI STARE IN PIEDI.

È ORA DI DARSÌ DA FARE ...

SE TIENI ALLA FOSSA DEI LEONI E A CIÒ CHE È STATA FIN'ORA TI DEVI SBATTERE IN 1^o PERSONA.

il dizettivo della

FOSSA DEI LEONI



E MERCOLEDÌ
TUTTI A FABRIANO

CARTA STAMPATA

A seguito di alcune nostre critiche mosse ad articoli apparsi sullo stadio e su FORTITUDO-News a seguito della mancata scazzottata con Clemon Johnson, pubblichiamo una "contro-risposta" di Fabrizio Pungetti, uno dei 2 estensori degli articoli chiamati in causa (l'altro era Maurizio Roveri) apparsa sul FORTITUDO-News del 26-Marzo-1989

la penna ai tifosi

Lettera di Fabrizio Pungetti in risposta a quanto scritto sulle «Fanzine» della Fossa dei Leoni

Innanzitutto, mi preme porgere le scuse del caso ai lettori, per questa mia intromissione e forse indebita appropriazione di uno spazio che è di esclusiva pertinenza dei tifosi (proprio per questo l'abbiamo creato) che magari avrebbero preferito fosse occupato per questioni meno amene. Ma veniamo al fatto: m'è capitato di sfogliare il «foglio» (che in gergo è un termine positivo, meglio precisare, visto quanto accaduto) della Fossa dei Leoni che, per essere una pubblicazione di un club di tifosi, è fatto «non male» (uso l'espressione uguale a quella con cui sullo stesso, è giudicato, con troppa magnanimità, il mio operato per quanto riguarda l'aspetto tecnico). In una rubrica della Fanzine-Fossa, «l'angolo del Cottolengo», ahinoi, ha l'onore di essere riprodotto un pezzo di un mio articolo apparso su Basket F News, seguito da un commento pieno di critiche che mi erano già state preannunciate a voce. Ho meditato a lungo se dare ulteriore corda ad un argomento che sa tanto di aria fritta, ma alla fine ho optato per farlo, perché non rispondere poteva essere interpretato per un'ammissione di colpa. Può essere che io abbia espresso il mio parere sulla materia del contendere (incidente C. Johnson-tifosi Arimo) in modo poco chiaro, ma non credo, confortato dal parere dei tanti Società compresa che l'hanno inteso; può addirittura essere che io avessi torto, anche se non ne sono convinto. Quel che mi pare fuori discussione è che poter sbagliare è un diritto di tutti. Penso che comunque avrei meritato un po' più di comprensione e meno astio da parte di chi ho sempre difeso da attacchi ingiusti e preconcetti. Su queste colonne e a Nettuno Onda Libera credo d'aver dato una bella spinta a divulgare la nuova, migliore immagine della Fossa: non perché fossi obbliga-

to, ma perché mi pareva giusto farlo. Entrando nel merito dei vostri rilievi, mi pare che, nonostante voi vi ostinate a dire il contrario, stiamo sostenendo la stessa tesi ma con termini e mezzi diversi per forza di cose. Che i giocatori-professionisti come dite voi, debbano sopportare anche certe situazioni lo abbiamo scritto per primi su Basket F News nell'«Inchiostro» a mia firma e ribadito in quello successivo (ricordate l'esempio dell'operaio Fiat e delle sue frustrazioni?): quindi su questo siamo d'accordo, perciò mi pare che già gran parte del vostro castello di accuse sia crollato. Notate un'altra cosa: nella pagina precedente a quella che riguarda il sottocritto, chiosando un articolo di un altro collega, affermate: «C. Johnson sapeva che reagendo sarebbe passato dalla parte del torto». Ma dunque torto in partenza l'avevate voi? E allora tutto quel che avete sostenuto dopo, non è una contraddizione? Forse la verità, come sempre, è nel mezzo, da entrambe le parti c'è stato qualche errore. L'unica cosa diversa nelle nostre considerazioni è il fatto che secondo voi in molti e non in quattro «asinotti» (ecco l'unico termine in cui forse ho esagerato) come da me riportato. Ebbene, è ovvio che «quattro» in questo caso è un numero-simbolo, che per quanto numerosi foste, eravate sempre una minoranza rispetto ai 6000 che gremivano quel giorno il Palasport. Alle strette: non vi pare che si sia fatto tanto rumore per nulla? Per me sì; credo anche che nessuno ci possa contestare che Basket F News è una tribuna aperta nella quale potreste essere ospitati (di opportunità ve ne abbiamo date e daremo ancora). Argomento chiuso, come se non fosse successo niente: una stretta di mano e amici come prima. Se non fosse ancora sufficientemente chiaro il nostro pensiero (personalmente mi sono esposto sin troppo, in un ambiente che premia chi finge di non stare né di qua né di là, e sotto veste «colori» firmati: ma non mi rammarico di ciò, penso di aver sempre agito non in funzione della mia bandiera, ma per convinzione onesta e in buona fede) ci spieghiamo meglio. Questa rivista sta dalla vostra parte (sennò non la faremmo); dove eravate voi, cioè dappertutto, eravamo noi; il vostro grido è il nostro: forza Fortitudo!

Ringraziamo FORTITUDO-NEWS, che ci ha dato la possibilità di pubblicare sulle proprie pagine i ringraziamenti che abbiamo avuto dal telefono AZZURRO, unitamente alle nostre critiche rivolte alla stampa, in particolare quella Bolognese "LA FOSSA NON PUÒ FARE DELLE COSE COSÌ, SICURAMENTE C'È QUALCUNO DIETRO, O I SOLDI SE LI INTASCANO LORO!" Deve aver pensato qualcuno, se ce lo consentite a questo qualcuno vorremmo dirgli:

VAFFANCULO!

il Telefono Azzurro

Via Marzola 16 - 40126 Bologna - Telefono 051/222525

Gent. no. Sig. Cell.

Il Telefono Azzurro ringrazia Lei e la Fossa dei Leoni per il generoso contributo offertoci e soprattutto, per la grande sensibilità dimostrata nei confronti della nostra iniziativa. Adepiando anche per il futuro al Vostro sostegno, restiamo a Vostra disposizione per ogni ulteriore forma di collaborazione e vi porgiamo distinti saluti.

Il Telefono Azzurro

Il Presidente

La FOSSA DEI LEONI ringrazia tutto il pubblico Fortitudino che partecipando alla nostra iniziativa ci ha consentito di raccogliere fondi per aiutare il Telefono Azzurro. Tenevamo in particolare modo a pubblicare questa lettera per 2 motivi: 1) per correttezza verso tutti voi che ci avete aiutati (chi ancora, ha di noi una cattiva considerazione avrebbe potuto non fidarsi della nostra buona fede); 2) per sottolineare un attimo la poca considerazione che da tutta la stampa ha avuto questa iniziativa che è stata una delle prime in assoluto nella nostra città in favore di questa associazione e da parte di un club come il nostro che pur non disponendo di grossi mezzi, ha voluto dare il proprio contributo attivo.

Grazie ancora a tutti.

Fossa dei Leoni

abbiamo rilasciato sul finire dello scorso campionato.
NO-COMMENT x quanto riguarda il corsivo che ci vuole dipingere, a tutti i costi, come dei bravi ragazzi, mentre poi ci prendiamo degli asini quando litighiamo con Clemon! insomma la solita solfa!!! NOI NON SIAMO
NE BUONI NE CATTIVI, SOLTANTO.....INCAZZATI!!

Metti una sera a cena con la Fossa dei Leoni

Hanno ormai provato a descriverli in tutte le maniere, a dipingerli in tutte le salse, persino fuoriclasse della penna sicuramente più abili di noi ma probabilmente ciò non è sufficiente: stiamo parlando ovviamente dei ragazzi della Fossa dei Leoni. Anzi, per capire esattamente qual'è il loro spirito, il loro habitus mentale che poi è quello del prototipo del tifoso-Fortitudo, bisognerebbe nascere come loro, vivere in mezzo a loro. Noi che lo abbiamo fatto, abbiamo colto l'essenza del loro splendido modo di essere fedeli compagni di viaggio della loro squadra del cuore (che gli ha permesso di guadagnare l'aggettivo, di grado qualificativo... superpositivo, di inimitabili) riassumerlo per scritto è forse impossibile, ma ci proviamo. Qualche anno fa hanno invertito la rotta di tendenza, mutato look: l'ideologia, e cioè la F sopra tutto, è rimasta la stessa, ma diverso il modo di diffonderla. Sono cresciuti di pari passo con la società, insieme ad essa hanno fatto il salto di qualità: sono l'immagine vincente di una squadra divenuta vincente. Ma di nostro abbiamo messo su troppo, diamogli spazio, lasciamo che siano loro a raccontarsi.

Si definiscono, e non a torto, uno dei più bei «gruppi» (e non pubblici, come tengono a precisare) d'Italia. Sono nati come club negli anni 70 con il nome di Lions Ditch ad opera di alcuni fra i tifosi più caldi.

Li abbiamo incontrati dopo la vittoria con Cantù e tra un boccone e l'altro, siamo riusciti, non senza fatica visto il clima di allegria generale, a carpire il segreto del loro successo.

«La Fossa dei Leoni conta quest'anno 597 iscritti (record assoluto da quando è stato adottato il tesseramento nell'81/82). All'interno della "Fossa" vi è un direttivo, composto da 7 persone (il quale opera più a livello teorico che pratico), che si riunisce ogni giovedì sera per discutere e organizzare le coreografie, le trasferte, ecc. Fanno parte del nostro gruppo le sezioni Casalecchio, Crepellano, Mestre, Ravenna e Pontelungo. Tra le iniziative che svolgiamo da ricordare la "Fanzine" (periodico... mensile/trimestrale/annuale...), insomma dipende dagli argomenti) il Fossa's shop all'interno del palazzo e tutti i comunicati importanti che distribuiamo al pubblico in occasioni speciali come per l'iniziativa del Telefono Azzurro». Convinti sostenitori dell'«...ovunque ti seguirem...» i ragazzi della Fossa sono veramente sempre presenti ogni volta che la Fortitudo scende in campo: «Quest'anno abbiamo saltato solamente Pesaro e Livorno ma solo per mancanza di biglietti. Perché ricordatevi che gli elementi essenziali per una trasferta sono la SCIARPA, il VINO e... il BIGLIETTO naturalmente!».

Quali sono i vostri rapporti con le altre tifoserie? «Per semplificare il più possibile questo discorso diciamo che possiamo andare tranquillamente a Milano, Caserta, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Udine. Per il resto d'Italia no comment! Scherzi a parte non è che con le altre città esistano vere e proprie rivalità ma

in un modo o nell'altro abbiamo sempre trovato da "discutere". Noi crediamo che, a livello di basket, la violenza sia diminuita sensibilmente, le persone in un certo senso si sono responsabilizzate e prima di agire pensano alle conseguenze, ma certamente in alcuni posti, come Pesaro, dove si sa di avere un certo tipo d'accoglienza ci si va consapevoli di ciò che può capitare».

Come lo vive il basket un tifoso fortitudo? «La pallacanestro a Bologna è una bellissima realtà, una realtà viva. Esistono sì due squadre, ma una sola per chi tifa Fortitudo. Tutti coloro il cui cuore è biancoblu sono uguali, uniti dalla stessa bellissima passione per la squadra». Quali sono i vostri rapporti con la società? «All'interno del nostro gruppo vi sono persone che si occupano dei contatti con essa. Sono ottimi sì, ma potrebbero diventare perfetti... Cogliamo l'occasione per ringraziare lo sponsor per le bellissime bandierine che ci aveva promesso e che stiamo ancora aspettando».

E per quanto riguarda la squadra? «Sono veramente rapporti perfetti, non abbiamo un giocatore preferito perché è la squadra stessa il nostro idolo. E all'interno di essa vorremmo inserirci anche colui che è rimasto nel cuore di molti: Gino Banks». Un vostro parere su Di Vincenzo: «Vogliamo solo che resti a Bologna!»

Se avete la possibilità di creare la squadra del prossimo campionato quali sarebbero le vostre scelte? «Riconfermeremmo tutti, compreso Artiglio a cui magari affiancheremmo un buon lungo. Magari potremmo prendere, come riserve, Brunamonti, Morandotti e Dell'Agnello.» Qual è la partita che ricordate più volentieri e quella che invece vorreste dimenticare? «Sicuramente la più bella fu il derby di 2 anni fa, Diotor-Yoga 82 a 83; mentre da cancellare dai nostri ricordi fu la retrocessione con Napoli». Entriamo in argomento Virtus questa rivalità verso una squadra della stessa città, di cui si è parlato ovunque e recentemente anche sul nostro giornalino qualcuno ha chiesto perché? «Non è facile spiegare questa antipatia tra Virtus e Fortitudo che non si limita ai derbies ma che ci accompagna ogni domenica e ci spinge a sperare sempre nella sua sconfitta. Se qualcuno è convinto che la rivalità tra le due tifoserie possa trasformarsi in un'amicizia può andar bene per chi ci crede. Ma l'antagonismo che esiste deriva da differenze non solo a livello di squadra, ma anche di estrazione sociale, di modi di vivere... E non esiste che noi gioiamo per le loro vittorie. Averli superati lo scorso anno è stato qualcosa di unico e impensabile!»

Stiamo per finire e prima di lasciare questi ragazzi davvero «unici» chiediamo che cosa darebbero in cambio di uno scudetto Arimo, la risposta è unanime: «Niente, perché tanto prima o poi lo vinciamo!»

Simpatici, esuberanti, pieni di voglia di vivere, sono questi ragazzi della Fossa, un gruppo di amici, un gruppo di tifosi... i tifosi più belli d'Italia. Li lasciamo mentre sono ancora in osteria ad inneggiare agli attuali e futuri successi. fuori la notte ha i colori della Fortitudo: blu il cielo, bianche le stelle che lo ornano. ci sorge il dubbio che lassù sia già scritto un destino di grandezza per la nostra beneamata. Da dentro, intanto, giunge l'eco d'un coro: «l'Arimo vola, la Fossa s'innamora...»

Marina Traversa

TORINO — «E' stato grande». Giancarlo Sarti, general manager dell'Arimo Bologna non ha altre definizioni per commentare la strepitosa prova offerta da George Bucci a Torino. «E dire che stava male — spiega ancora Sarti — fino ad un'ora prima della partita gli abbiamo dovuto fare la laser terapia per uno stiramento agli aduttori della coscia destra, e soltanto all'ultimo momento abbiamo deciso di schierarlo. Non dimentichiamoci poi che anche altri giocatori non erano in perfette condizioni fisiche come Masetti e Gilmore e quindi questa vittoria ha un sapore ancora più bello».

Sarti è raggiannte non riesce a stare fermo in tribuna stampa, i tifosi sono vicini a lui ed urlano a squarcia gola la loro gioia quando vedono avvicinarsi il tecnico vincitore, Mauro Di Vincenzo. «E' una vittoria importante per loro — commenta l'allenatore — ma soprattutto per noi in assoluto per la squadra che vuole a tutti i costi andare ai play-off».



DALLO "STADIO-CORRIERE DELLO SPORT" DEL 13 FEBBRAIO 89 DOPO LA TRASFERTA DI TORINO

L'articolo che segue è scritto da una persona che si è avvicinata alla FORTITUDO e, di conseguenza, alla Fossa dei Leoni, e via di alcuni suoi amici che un bel giorno l'hanno "trascinato" in treno sulla via di Forlì!

Cosa c'è di strano? NIENTE, o forse tutto; è difficile che uno a 30 anni, senza esperienza di tifo, estraneo a questo mondo così fuori dagli schemi decida di lasciarsi andare e cercare di capirlo, arrivando al punto d'infoiarsi e questo anno sottoscrivere l'abbonamento nonché la tessera al terribile gruppo ULTRAS Fossa dei Leoni!!

SALVE, ARMATA BIANCA AZZURRA !

Voglio dirvi innanzi tutto, che non sono un assiduo frequentatore del "Palazzo" ma ho avuto modo soltanto in questi ultimi tempi di mettervi piede, ed ho provato un enorme piacere nel trovarmi in mezzo a tanta gente così calda e stimolante. La prima partita di Basket "dal vivo" l'ho assistita al Palazzetto di Forlì un paio di anni fa, se la memoria non mi inganna. Non so come si svolgessero le altre trasferte, ma quella mi parve particolarmente elettrizzante, al dire di molti. Ricordo che era una delle ultime partite di play-out e che la mitica Yoga batté, purtroppo inutilmente, la Jollicolombani potendo sperare ancora un pò.

Dicevo che fù una trasferta elettrizzante ma un tantino sconvolgente (chi vi scrive non é più giovanissimo), tanto che sono accresciute le mie affezioni nei confronti della "Fortitudo", ma da allora non ho più partecipato a nessuna trasferta. Nonostante questo, da qualche mese a questa parte, ho preso a frequentare "Piazza Azzarita" (anche se, ripeto, saltuariamente), ed ho notato la stessa carica di allora, anzi, ancora più evidente, ancora più forte, ancora più sincera; e me ne sono definitivamente innamorato.

Ho sofferto al primo derby, ho gridato contro quei falsi virtussini (falsi nel senso che non sono tifosi autentici) mi setivo uno di voi da chissà quanto tempo, e mi sono promesso di continuare, di continuare a vivere quei momenti di gioia e di dolore (questi speriamo siano pochi). Ero in "Fossa" quando perdemmo con Cantù, ero in "Fossa" quando vincemmo con Pesaro, sarò in "Fossa" a Varese per sperare in una mitica e gloriosa vittoria. Quello che vi sto raccontando potrebbe essere il vissuto di qualsiasi sostenitore "Fortitudo", ma non so quanti come me abbiano seguito un percorso così in salita. A trent'anni mi trovo con una fede nuova: la FEDE FORTITUDO. E siete stati voi, ragazzi "bianco azzurri" a convincermi, a vivere questi momenti in compagnia, tutti insieme per un unico scopo.

Mi ha impressionato la vostra organizzazione sia al "Palazzo" che fuori, attraverso il vostro mezzo di informazione "La Fan zine". Non importa che vi dica che queste iniziative sono molto importanti, perché fanno in modo di tenervi uniti, per continuare a credere e far credere (come siete riusciti con me) in una squadra dal cuore pulito che ha un pubblico favoloso VOI !

Non fatevi ingannare da coloro che vi puntano il dito e vi indicano come scalmanati, il tifo, quello vero é quasi perduto e voi mi avete dato prova che esiste, esiste se ci si crede veramente.

Il mio invito e la mia speranza é che continuiate ad amare così e sempre di più la nostra Squadra che é forte, lo ha dimostrato e saprà sicuramente farsi valere ancora per molto e molto tempo.

UN ABBRACCIO.

Stefano Polazzi

Continua in questa pagina il discorso musicale avviato su "Fossa" qualche numero fa. In questo articolo parliamo espressamente di un gruppo che in questo periodo va x la maggiore fra i Ragazzi. Oltre ad esaminare l'aspetto musicale o meglio come hanno fatto successo cerchiamo di far capire l'attinenza fra Gradinata e musica e di come quest'ultima non sia solo un fattore di moda.

GUNS N' ROSES

1987- Il loro disco d'esordio doveva ancora uscire, eppure già da mesi negli ambienti rock statunitensi non si faceva altro che parlare di loro. In seguito la voce si era sparsa in Europa e in Giappone e così mezzo mondo aveva le orecchie puntate su di loro. "Loro" sono i Guns and Roses, uno dei migliaia di gruppi che, trasferitisi a Los Angeles con nulla più di una buona dose di speranza e determinazione, sono riusciti ad issarsi con le unghie e con i denti fuori dalle sabbie mobili dell'anonimato e della disperazione. Esagerazione? Per nulla. La storia di questo gruppo è stampata sui loro volti segnati e sulle loro espressioni vissute. Forse con la tranquillità di sapere che ormai sono usciti dal tunnel dell'incognito, si riposeranno un po'. Forse le esperienze passate hanno già formato indelebilmente il loro carattere. Certo che questi 5 ragazzi di HOLLYWOOD di strada ne hanno già fatta parecchia, sicuramente abbastanza da guadagnarsi un posto al sole nell'Olimpo del

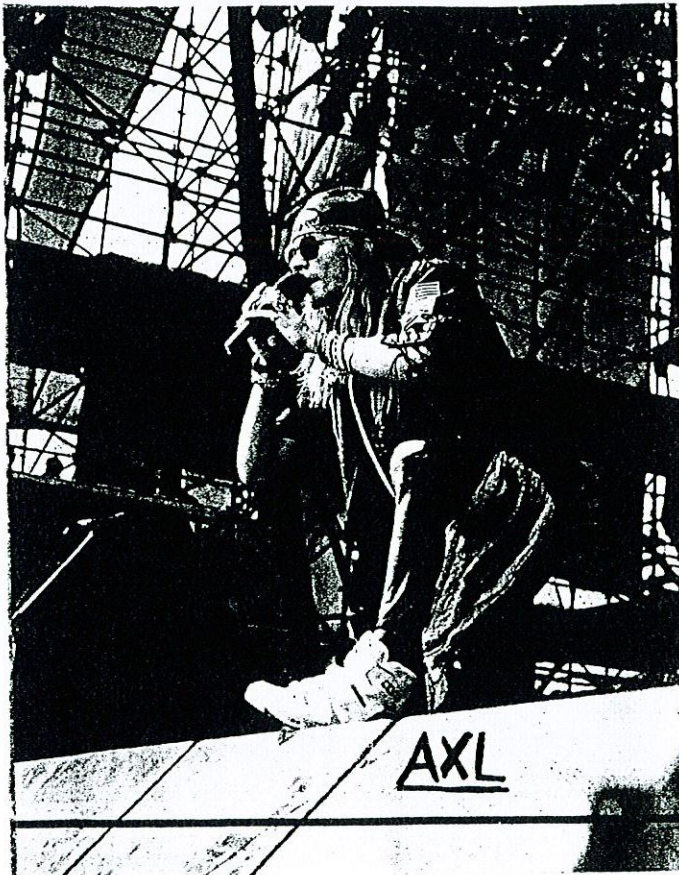
rock. 8 milioni di copie vendute solo negli Stati Uniti e altri 7 milioni venduti nel resto del mondo sono i risultati dei Guns and Roses. In soli tre anni di attività, dall'uscita del mini-LP a tiratura limitata (10.000 copie circa) "LIVE LIKE A SUICIDE", ristampato successivamente all'uscita dell' LP d'esordio "APPETITE FOR DESTRUCTION", con l'aggiunta di quattro pezzi acustici, il loro è un ritorno alle radici del rock, influenzato dal rÿthm and blues, e rimesso a nuovo con una carrozzeria degli anni '80.

Loro sono i Rolling Stones vent'anni dopo, gli Aereosmith dieci anni dopo. L'enorme successo ottenuto dai Guns, comunque, non è da attribuirsi esclusivamente alla bravura e alla discreta originalità del gruppo. Infatti altri fattori sono stati determinanti nella loro ascesa. Il primo è il fatto che i loro genitori lavorassero in case discografiche come produttori, tecnici del suono o altri incarichi, avvantaggiando quindi i Guns che, per suonare, potevano usufruire di una sala di registrazione, a differenza delle migliaia di gruppi che non avevano nemmeno un buco per suonare. Il secondo fattore, non meno trascurabile del primo, è il fatto che questo gruppo avendo avuto un successo così rapido ed oceanico, ha attirato nelle proprie schiere di fans una miriade di persone che nulla hanno da spartire con il messaggio, con il modo di vivere, con la filosofia dei Guns, ma che li esaltano perchè in questo momento è di moda infoiarsi con i Guns, così come qualche hanno fa con i Bon Jovi oppure ancora un po' più indietro con gli Europe. E sebbene questi tre gruppi siano così diversi fra loro, le persone che li ascoltano sono sempre le stesse. Individui che prendono sempre e solo ciò che passa il sistema dei "Mass Media", che s'infoiano quindi per moda, andando così a svilire quella schiera di persone che i Guns (o anche altri gruppi) li ascoltano non solo perchè fanno buona musica, ma perchè in loro individuano il proprio modo di essere "ragazzi di strada", modo di essere che i divoratori di nuove mode non sanno neanche cosa voglia dire, visto che dalle loro bocche, parole come "Ribellione", "Fuori dagli schemi", "Vivere pericolosamente", non usciranno MAI!!!!!!

By MANCIO

PLAYERS:

W. AXL ROSE VOCE
SLASH LEAD GUITARS
IZZY GUITARS
STEVEN ADLER DRUMS
DUFF MCKAGAN BASS



24 SETTEMBRE 1989

BENETTON (TV) - ARIMO ; BOLOGNA-GENOA

1 OTTOBRE 1989

ARIMO-WIWA CANTU' ; BOLOGNA-CREMONESE

8 OTTOBRE 1989

CASERTA-ARIMO ; ASCOLI-BOLOGNA

11 OTTOBRE 1989

ARIMO-NAPOLI

15 OTTOBRE 1989

MONTECATINI-ARIMO

29 OTTOBRE 1989

ARIMO-SCAVOLINI ; BOLOGNA-ATALANTA

5 NOVEMBRE 1989

LIVORNO-ARIMO ; FIORENTINA-BOLOGNA

8 NOVEMBRE 1989

ROMA-ARIMO

12 NOVEMBRE 1989

ARIMO-REGGIO EMILIA

19 NOVEMBRE 1989

MILANO-ARIMO ; BOLOGNA-VERONA

3 DICEMBRE 1989

ARIMO-VARESE ; MILAN-BOLOGNA

10 DICEMBRE 1989

REGGIO CALABRIA-ARIMO ; BOLOGNA-LECCE

17 DICEMBRE 1989

ARIMO-FIRENZE ; NAPOLI-BOLOGNA

23 DICEMBRE 1989

ARIMO-KNORR

30 DICEMBRE 1989

DESIO-ARIMO ; BOLOGNA-ROMA

RITORNO

7 GENNAIO 1990

ARIMO-TREVISO ; BOLOGNA-JUVENTUS

14 GENNAIO 1990

CANTU'-ARIMO ; INTER-BOLOGNA

21 GENNAIO 1990

ARIMO-CASERTA ; BARI-BOLOGNA

28 GENNAIO 1990

NAPOLI-ARIMO ; BOLOGNA-CESENA

4 FEBBRAIO 1990

ARIMO-MONTECATINI ; GENOA-BOLOGNA

11 FEBBRAIO 1990

SCAVOLINI-ARIMO ; CREMONESE-BOLOGNA

18 FEBBRAIO 1990

ARIMO-LIVORNO ; BOLOGNA-ASCOLI

25 FEBBRAIO 1990

ARIMO-ROMA ; BOLOGNA-LAZIO

4 MARZO 1990

REGGIO EMILIA-ARIMO ; ATALANTA-BOLOGNA

11 MARZO 1990

ARIMO-MILANO ; BOLOGNA-FIORENTINA

FORZA

18 MARZO 1990

VARESE-ARIMO ; VERONA-BOLOGNA

ARIMO

25 MARZO 1990

ARIMO-REGGIO CALABRIA; BOLOGNA-SAMPDORIA

1 APRILE 1990

FIRENZE-ARIMO

8 APRILE 1990

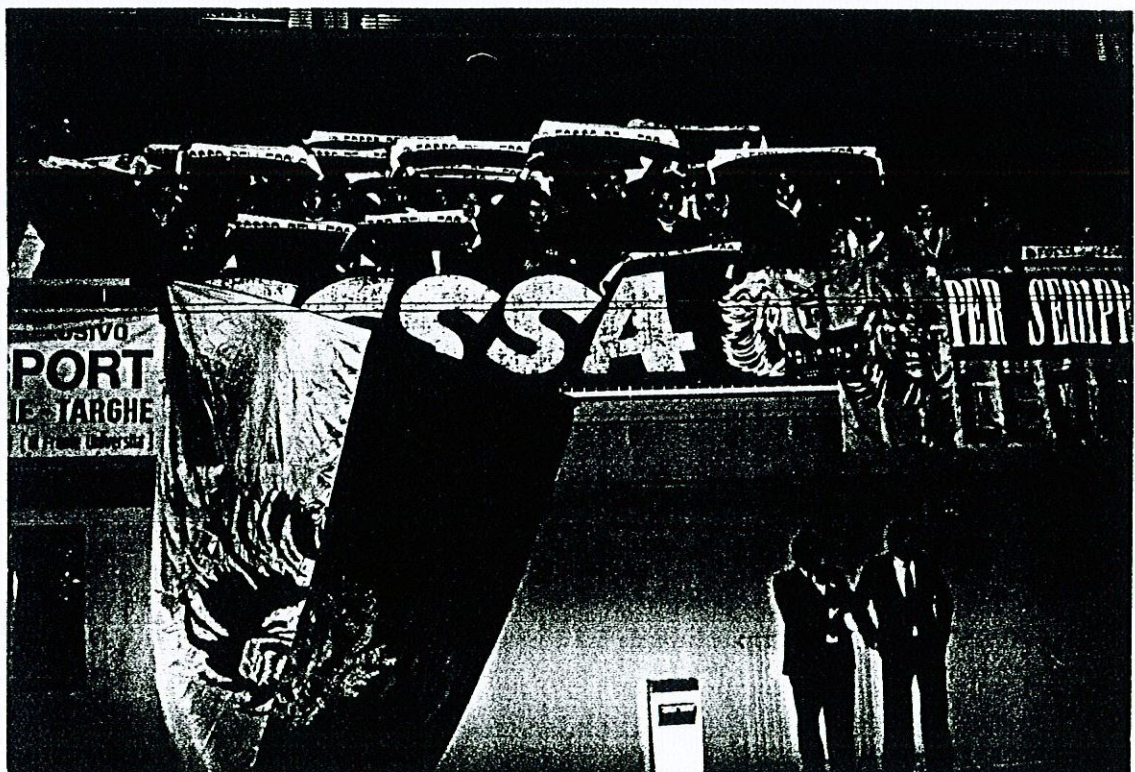
KNORR-ARIMO ; BOLOGNA-MILAN

14 APRILE 1990

ARIMO-DESIO ; LECCE-BOLOGNA



Fossa A
NAPOLI
5-2-89



FOSSA A REGGIO EMILIA 13-NOV-88



FOSSA A CANTÙ 11-DIC-88



Dediche Saluti Ringraziamenti

NASA DI HERDA x MAURINO ENRICO, OCCI, TOTO & RANDAZ - GRAZIE A EDO. MANCIO OOX?
MAURINO - PIERPA - F.D.L. CASALECCHIO - STEFANO POLAZZI - MAURIZIO ROVERI SENZA DI LORO NISBA
FANZINE IN + LA DATTILOGRAFA DI TURNO BETTA - PONCIO x LE FOTOCOPIE - SALUTI A MORIS
MASETTI - AUGURI x NINO RELACANI E L'ENNESIMO TABELLONE ROTTO - EMILIANO NERI E
GIANCARLETTI - HAI PARLATO MALE DEL BULGARO ILIEV ?? - LA BELA BULAGNA DI ADRIANEIN

CHIUSO IL 04-09-89